



**MINISTERO dell'ISTRUZIONE e del MERITO**  
**Istituto Statale di Istruzione Superiore**  
**ISAAC NEWTON**  
**VARESE**



## **PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/25**

**Il PI** (Piano per l'Inclusione) definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, permettendo a ciascuno di partecipare alla vita scolastica e all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma e utile per sé e per gli altri. A supportare tale visione vi è anche l'approccio medico infatti, il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psicosociale e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da tipizzazioni.

Le recenti disposizioni ministeriali valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del Consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con B.E.S.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

È uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASST, Istituzioni ed Enti Locali.

Nel PI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo, didattico e sociale.

**Il PI rappresenta** un work in progress che è insieme:

- Un progetto di lavoro;
- Una guida contenente le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'ISIS Newton per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- L'esplicitazione dei processi attivati e attivabili.

**Il PI definisce** i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES e chiarisce:

- I **compiti** e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- Le **azioni** e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

### **Riferimenti legislativi**

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur04.08.2009;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999**, Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. – Chiarimenti;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti;
- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)
- **Linee Guida sull'autismo 2015.**
- **D.P.R. 122/2009** relativo alla valutazione degli alunni.
- **ADHD norme MIUR per gli alunni** – ADHD Guida per l'insegnante.
- **C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009**; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010.
- **C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012**; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012
- **Nota 562 del 3 aprile 2019 del Miur**, alunni plusdotati tra i BES – Chiarimenti.
- **Legge 107/2015** Riforma della scuola "La Buona scuola".
- **D.Lgs 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze.
- **D.lgs. 66/2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica.
- **D.Lgs. 96/2019** Disposizioni integrative e correttive.
- **D.I. 182/ 2020** - Adozione modello nazionale PEI e Linee guida.
- **D.I. 153/2023** - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

### **Destinatari**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

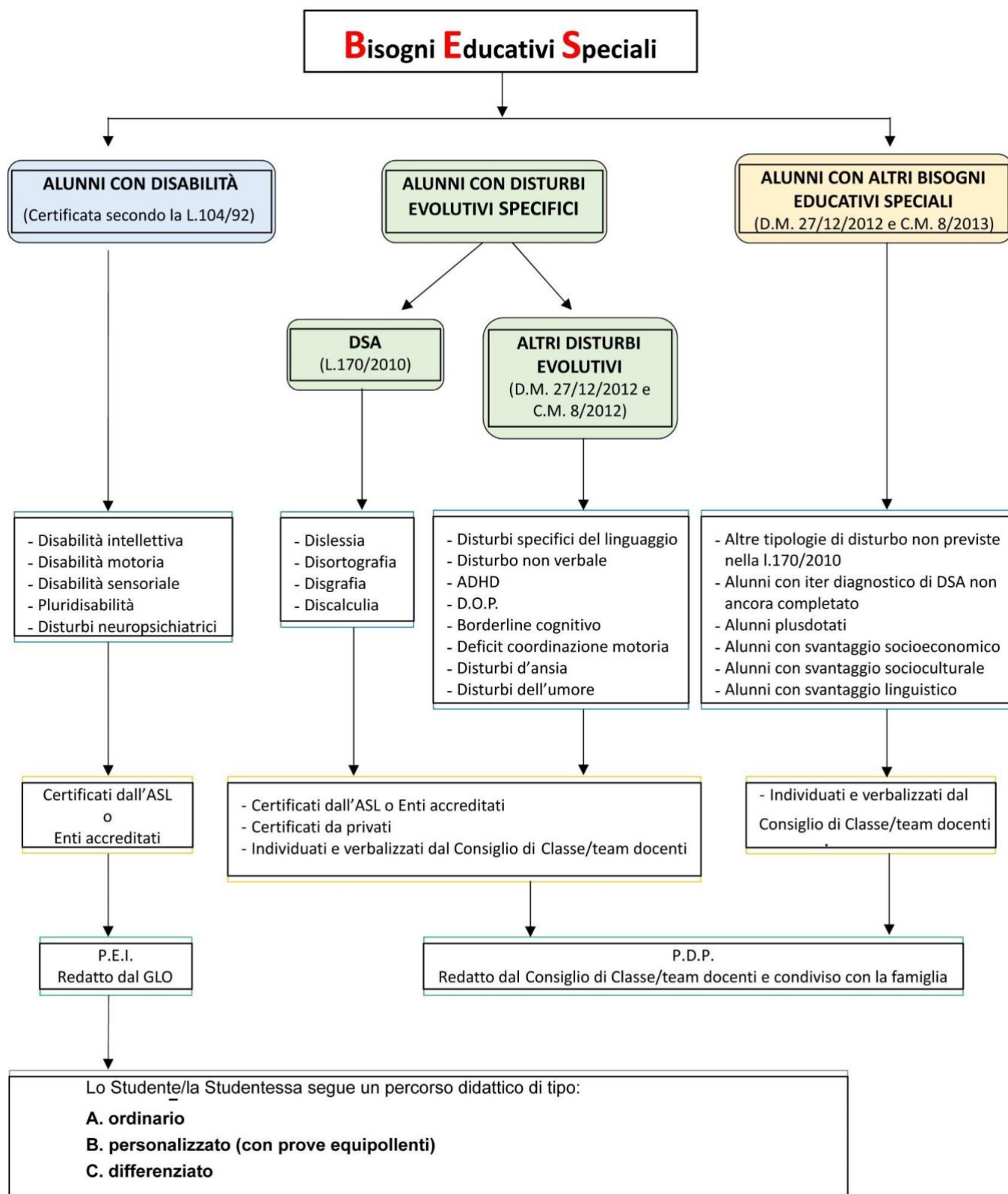
- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92);
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;
- Alunni plusdotati (GIFTED).

### **Risorse Umane Coinvolte**

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Coordinatore del GLI
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Funzione Strumentale Inclusione
- Funzione Strumentale Alunni stranieri, DSA e BES
- Funzione Strumentale Orientamento
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

# Il Piano per l'inclusione di Istituto individua le strategie inclusive per tutti gli alunni con BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19



La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>		
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		<b>84</b>
➤ Minorati vista		0
➤ Minorati udito		0
➤ Psicofisici		84
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>		<b>422</b>
➤ DSA		371
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ BES terzo tipo		51
➤ Altro		0
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>132</b>
➤ Socio-economico		0
➤ Linguistico-culturale individuati		86
➤ Linguistico-culturale con PDP		18
➤ Disagio comportamentale/relazionale		0
➤ Adottati		0
➤ Malattia		0
➤ Altro Atleti di alto livello – Studenti Sportivi		28
	<b>Totali</b>	<b>638</b>
	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>43,28</b>
	<b>Totale alunni istituto</b>	<b>1474</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>		84
(per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)		
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		402
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>		16

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro: Psicologo</b>	Sportello di ascolto	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro: Progetti PNRR di mentoring	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:Progetti PNRR di mentoring	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:Formazione Piattaforma CoSMI; Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità (DM 188 21 giugno 2023)	<b>SI</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Formulazione proposte di lavoro; raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati; predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI; predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES.

**GLO,** il Gruppo Operativo per l'Inclusione, tramite la piattaforma COSMI, in uso dall'anno scolastico 2023/2024 si occupa della stesura del nuovo modello del Piano Educativo Individualizzato.

La tempistica e il numero degli incontri non cambia con l'adozione del nuovo modello: si fa riferimento infatti sempre al D.lgs, n.66/2017, in base a cui il GLO si riunisce diverse volte all'anno, in base anche all'esigenze.

1. **L'approvazione del nuovo PEL valido** per l'anno in corso entro il 30 ottobre. Il documento ha validità annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e metodologie a cui ricorrere. Si possono comunque apportare modifiche durante l'anno se ritenute necessarie.
2. **Incontro intermedio** di verifica per controllare lo svolgimento del percorso ed eventualmente apportare cambiamenti o integrazioni. Non è fissato una quantità precisa di incontri, almeno deve esserne effettuato uno: le altre eventuali riunioni vengono programmate al bisogno.
3. **Incontro finale** da effettuarsi entro il 30 giugno con duplice finalità: verifica conclusiva relativa all'anno scolastico ancora in corso e formalizzazione delle nuove proposte di sostegno per l'anno successivo.

**Incontro per redigere il PEL provvisorio:** questo, dovendo avvenire sempre entro il 30 giugno, fa riferimento agli alunni che per la prima volta abbiano ottenuto la certificazione di disabilità  
Nell'incontro da svolgersi entro il 30 ottobre ed in quello finale entro il 30 giugno si prevede la firma di tutti i membri del GLO.

**Consiglio di classe:** Individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa e proposta di risorse umane per favorire i processi inclusivi; collaborazione tra docenti curricolari e insegnanti di sostegno.

**Docenti di Sostegno/Docenti Italiano L2:** Rilevazione alunni con BES; collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborazione con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.

**Collegio Docenti:** Delibera il PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).

**Funzione strumentale dell'area Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri:** Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.



## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Aggiornamento relativo all'applicazione della CM. 8 del 6 marzo 2013.

In merito alla formazione si evidenzia l'importanza alla partecipazione degli eventi formativi, non solo ai docenti di sostegno ma anche a tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e il coinvolgimento rendano più motivante l'intervento educativo.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

accoglienza ed integrazione degli alunni con disabilità e stranieri; strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; normativa dell'inclusione; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere, nell'area logico-matematica; organizzare e gestire la classe; modulare la Didattica; attivare gruppi di apprendimento.

Si intende promuovere:

- la partecipazione a eventuali corsi di formazione e aggiornamento sui temi della didattica inclusiva su tematiche inerenti le diverse abilità inclusive (iperattività, disturbo oppositivo-provocatorio, funzionamento intellettivo limite ...).
- la partecipazione a corsi di formazione proposti dalle Scuole in Rete e/o da singoli Istituti, dal C.T.S. e dal G.I.T.;
- la partecipazione ad eventuali corsi specifici relativi a eventuali problematiche emerse durante l'anno.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Nella programmazione didattico-educativa per gli alunni disabili si possono seguire due percorsi.

Nel **primo** gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe.

Nel **secondo** gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- Ordinario** (Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione);
- Personalizzato** (con prove equipollenti) Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche e/o equipollenti;
- Differenziato** Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...)

(Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida)

**LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ** fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori.

Il PEI può prevedere percorsi didattici **differenziati** anche ai fini della valutazione intermedia e finale art. 9 del DPR 122/09).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

In coerenza con l'art. 13 della L. 104/1992 la scuola adotta il seguente protocollo operativo interno funzionale alla verifica e alla valutazione degli alunni con B.E.S.:

#### **Il docente curricolare:**

- Concorda con l'insegnante di sostegno contenuti, tempi e modalità della verifica sia scritta che orale.

#### **Il docente specializzato:**

- Adegua o riduce la verifica in relazione agli obiettivi, alle modalità e agli strumenti stabiliti nel PEI.
- Valuta se proporre una verifica che rispetti i contenuti oggetto della prova ma personalizzata in relazione al livello di competenze, di abilità e di conoscenze acquisite dall'alunno.
- Condivide la verifica con l'insegnante curricolare almeno il giorno prima della data di svolgimento.

## **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA**

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevederanno pertanto quali misure dispensative, già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo, la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'uso di mappe, schemi e formulari durante le prove scritte e orali e nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

## **ALTRI BES: ADOTTATI, OSPEDALIZZATI, IN ISTRUZIONE DOMICILIARE**

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES cinque sotto-categorie:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 517/77, della Legge 104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 53/2003 e della Legge 170/2010);
3. Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale (D.M. 27/12/2012; C.M. 6/03/2013);
4. Alunni adottati (MIUR prot.7443/14, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati);
5. Alunni temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di salute - Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: (Nota Ministeriale n. 2939 del 28/04/2015: Linee guida nazionali per la scuola in ospedale e a domicilio).

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA e, sul tema della personalizzazione, la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

*Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).*

## **STRANIERI**

Il C.d.C., in via transitoria, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) La priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- e) La rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con argomenti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che questi siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA)*.

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

## **ALUNNI CON ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO, PLUSDOTATI (GIFTED), NAI (attivazione corsi specifici in Rete con le altre Scuole secondarie di secondo grado).**

Si chiamano "Gifted" quei soggetti che hanno un altissimo potenziale cognitivo, con doti intellettive superiori alla norma. L'intelligenza, in questi casi, viene stimata con strumenti diagnostici, tra i quali la SCALA DI WISC, che è il più noto. Il punteggio standard è stato fissato a 100 e chi riesce ad ottenere un punteggio superiore a 115 viene considerato uno studente con un alto potenziale, mentre quando si arriva a 130 si parla di "plusdotazione intellettuale".

Fenomeno alquanto particolare e frequente è l'insuccesso scolastico registrato da parte di questi alunni plusdotati. Alcuni di essi vengono segnalati per iperattività o ADHD (deficit dell'attenzione): questo perché tali alunni sono in grado di terminare le esercitazioni e i compiti assegnati in un tempo più breve rispetto alla media e, conseguentemente, hanno più tempo "libero" che impiegano distraendosi o disturbando le attività della classe.

La *Nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019*, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni "plusdotati", ossia con un elevato potenziale intellettuale.

È possibile attuare la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

Le strategie da mettere in atto per gli allievi con alto potenziale intellettuale, ai fini della personalizzazione dell'insegnamento, sono demandate all'autonomia delle scuole o meglio alle decisioni dei Consigli di Classe.

In caso di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, i Consigli di Classe possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale che di classe, valutando l'eventuale efficacia di un percorso di personalizzazione formalizzato in un **Piano Didattico Personalizzato**.

Presso il nostro Istituto Statale di Istruzione Superiore "Isaac Newton" di Varese, a decorrere dall'a.s. 2022/2023, è attivato il Centro di alfabetizzazione NAI della Rete "V.I.E. Plus".

## **PROGETTO DIDATTICO SPERIMENTALE STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO**

L'Istituto aderisce alla sperimentazione del "Progetto didattico Studente atleta di alto livello" disciplinato, da ultimo, dal decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279, in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

Al fine di sostenere lo studente il Consiglio di Classe redige un PFP (Piano Formativo Personalizzato) in cui vengono indicate le azioni che i docenti intendono adottare per contrastare le difficoltà che potrebbero sorgere durante l'attività scolastica in relazione a quella agonistica.

Accogliendo le finalità del Progetto Ministeriale, la scuola si impegna a riconoscere e valorizzare le competenze acquisite in ambito sportivo per una formazione globale dello studente. Questa sinergia fra i due ambiti, Sport e Istruzione, è ulteriormente evidenziata dalla possibilità di ricondurre le attività sportive praticate dagli studenti alle esperienze relative ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

## **STUDENTI IMPEGNATI IN ATTIVITÀ SPORTIVE NON DI ALTO LIVELLO**

Al fine di promuovere il diritto allo studio e il successo formativo degli studenti che svolgono attività sportive non rientranti nelle categorie previste dal "Progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello. Decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279", il **Consiglio di classe, se lo ritiene opportuno**, elabora dopo l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti sportivi, il Piano Didattico Personalizzato.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto Bisogno/allievo e competenze dell'insegnante. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

### **Il docente di sostegno:**

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

### **Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:**

Ogni insegnante ha la responsabilità didattica/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi ordinari di apprendimento, i compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

### **Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:**

È responsabile dell'organizzazione delle attività di integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classi, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

### **Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:**

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001).

### **Ruolo degli Enti Locali:**

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Tali figure non hanno funzioni di insegnamento, ma si occupano solo dello specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'Operatore di Assistenza è denominato di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base, delegata ai collaboratori scolastici.

### **Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica GLI:**

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, personale ATA, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è fondamentale la presenza anche degli studenti. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo agli insegnanti di sostegno, ai genitori di alunni con disabilità e agli alunni con disabilità. Ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione **GLHO** è riferita invece ad ogni singolo alunno con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

**FUNZIONI STRUMENTALI.** All'interno della Scuola sono presenti delle figure strumentali, una per l'intercultura e gli stranieri, una per gli alunni con disabilità e gli alunni con BES, una per gli alunni con DSA.

### **GLO**

GLO, Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, (con il supporto) dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con il supporto di un rappresentante designato dall'Ente Locale / rappresentante delle associazioni delle famiglie. Il GLO è composto dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe dei docenti. L'insegnante di sostegno effettua le osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi didattici sulla base di: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e osservazioni sul contesto, barriere e facilitatori – facilitatori universali, autoanalisi del docente.

Il GLO Definisce il P.E.I, verificherà il processo di inclusione, contribuirà all'attribuzione delle ore necessarie di sostegno, verificherà le eventuali misure di support didattico-educativo.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Sostegno esterno di associazioni in convenzione con Enti territoriali. Rapporti con CTS - CTI di zona per attività di informazione. Rapporti con UONPIA sede di Varese per attività di Consulenza.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Consolidamento del rapporto con le famiglie.

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

**Ai genitori** compete dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. **Proficua collaborazione** nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno (G.L.H.O), istituito nell'istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. **Partecipazione** al Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività (G.L.I.), congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012 ) e funzionale al percorso d'inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. Un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell'intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società;
2. Il supporto per il corretto avvio e il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico- legali e amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. La condivisione delle scelte effettuate
2. La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotterà i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà a implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Accoglienza alunni neo-arrivati in Italia; somministrazione di test per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso; eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; contatti con gli enti e le associazioni

presenti sul territorio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate e ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

### **Didattica a Distanza**

Qualora si dovessero verificare condizioni di emergenza che portino alla necessità della didattica a distanza, si adotteranno le Linee guida dell'Istituto.

Particolare attenzione sarà dedicata agli studenti disabili, ai quali saranno forniti strumenti coerenti con il PEI, e agli studenti BES, in coerenza con il PDP. I docenti, in particolare i docenti di sostegno e i coordinatori di classe, avranno cura di interagire costantemente con le famiglie per concordare le modalità più idonee di lavoro personalizzato e di interazione con la classe.

I coordinatori di classe avranno cura di contattare telefonicamente i genitori degli alunni che non partecipano in alcun modo alle attività per comprenderne le ragioni e ricercare eventuali soluzioni alternative.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si porrà attenzione a ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
2. Assegnazione di un organico di sostegno adeguati alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
3. Risorse umane specifiche per l'inserimento, per l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e per l'organizzazione di laboratori linguistici
4. Intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

I diversi ordini di scuola si attiveranno per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Il processo dovrà prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto sarà premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

### **PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)**

- Orientamento in entrata;
- Incontri con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S.;
- Potenziamento delle attività di orientamento in entrata e di accoglienza;
- Incontri con la famiglia per acquisire ulteriori informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES;
- Coinvolgimento delle principali figure di riferimento degli alunni con BES;
- Potenziamento delle attività di PCTO e di orientamento in uscita;



## CRONOPROGRAMMA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
<b>GLO</b> Gruppo Operativo per l'Inclusione, si occupa della stesura/verifica intermedia/verifica finale del nuovo PEI										
<b>DAD</b> percorso educativo mediato dal computer e da Internet a distanza										
<b>Assegnazione</b> delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto ( a cura del GLI)										
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)										
Delibera PI in Collegio Docenti										

**Vedi anche** i seguenti documenti presenti nel PtOF:

Protocollo accoglienza alunni con disabilità, Protocollo accoglienza alunni con DSA, Protocollo alunni non Italofoeni e Protocollo accoglienza alunni adottati.

<p><b>Glossario</b></p> <p><b>ADHD:</b> Attention Deficit Hyperactivity Disorder</p> <p><b>BES:</b> Bisogni Educative Speciali</p> <p><b>DAD:</b> Didattica a Distanza</p> <p><b>DL:</b> Disturbo del linguaggio</p> <p><b>DOP:</b> Disturbo oppositivo-provocatorio</p> <p><b>DS:</b> Dirigente Scolastico</p> <p><b>DSA:</b> Disturbosp specifico dell'apprendimento</p> <p><b>GLI:</b> Gruppo di lavoro per l'inclusività</p> <p><b>GLO:</b> Gruppo di Lavoro Operativo</p> <p><b>PI:</b> Piano per l'inclusività</p> <p><b>PDP:</b> Piano Didattico Personalizzato</p> <p><b>USR:</b> Ufficio scolastico regionale</p> <p><b>PCTO:</b> Percorsi per le CompetenzeTrasversali e per l'Orientamento</p> <p><b>PFP:</b> Piano formativo personalizzato per gli alunni atleti di alto livello</p>	<p><b>Allegati al PI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Profilo dinamico funzionale</li> <li>2. Modello PEI</li> <li>3. PDP per alunni stranieri</li> <li>4. Griglia per l'osservazione degli alunni</li> <li>5. Schema utile per la redazione del PEI</li> <li>6. Modello PEP per alunni in passaggio</li> <li>7. Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue</li> <li>8. Modello di PDP per alunni stranieri</li> <li>9. Modello di PDP per alunni DSA/BES</li> <li>10. Scheda monitoraggio</li> <li>11. Indicazioni per la stesura dei Piani personalizzati</li> </ol>
---	---

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/05/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2024

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 05/07/2025

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Daniele Marzagalli

Via Zucchi, 3/5 - 21100 VARESE

Tel. +39 0332 312065 +39 0332 311596 Fax +39 0332 313119

Codice Fiscale 80010300129

Internet: [www.isisvarese.edu.it](http://www.isisvarese.edu.it) - E-mail: [isisvarese@isisvarese.it](mailto:isisvarese@isisvarese.it) - PEC: [vais01700v@pec.istruzione.it](mailto:vais01700v@pec.istruzione.it)